

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2248 del 09/05/2018
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società AZ.AGR. GALASSI NICOLA per l'impianto destinato ad attività di Cantina Vitivinicola, sito in Comune di Imola (BO), via Ferra n. 6.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2351 del 09/05/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno nove MAGGIO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società AZ.AGR. GALASSI NICOLA per l'impianto destinato ad attività di Cantina Vitivinicola, sito in Comune di Imola (BO), via Ferra n. 6.

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)²** relativa alla società AZ.AGR. GALASSI NICOLA (C.F. GLSNCL76H29C265A e P.IVA 01786191203) per l'impianto destinato ad attività di Cantina Vitivinicola, sito in Comune di Imola (BO), via Ferra n. 6, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue industriali assimilate alle domestiche** {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna}.
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁴.
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003, D.G.R. 286/2005 e D.G.R. 1860/2006.

⁴ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁵.

5. Obbliga la società AZ.AGR. GALASSI NICOLA a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁶.
6. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁷.
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società AZ.AGR. GALASSI NICOLA (C.F. GLSNCL76H29C265A e P.IVA 01786191203) con sede legale in Comune di Imola (BO), via Ferra n. 6, per l'impianto sito in Comune di Imola (BO), via Ferra n. 6, ha presentato, nella persona di Alessia Tronconi, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Imola in data 12/03/2018 e 15/03/2018 (Prot. n. 8947 e 9673) domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per le matrici autorizzazione allo scarico in acque superficiali.
- Il S.U.A.P. del Comune di Imola, con propria nota Prot. n. 9824/2018 (pratica SUAP n. 36/2018), pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 21/03/2018 al PGB0/2018/6552 e confluito nella **Pratica SINADOC 10035/2018**, ha trasmesso la domanda completa della documentazione necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- Il Consorzio della Bonifica Renana, con nota Prot. n. 4009 del 29/03/2018 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 19/04/2018 al PGB0/2018/9209 da parte del SUAP del Comune di Imola, ha trasmesso parere favorevole/nulla osta ai fini della compatibilità idraulica ed irrigua ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti

⁵ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁶ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁷ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

per l'impianto in oggetto.

- L'ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna, con nota del 09/05/2018, PGB0/2018/10731, ha trasmesso parere favorevole/nulla osta ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-SAC di Bologna, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i pareri di competenza e preso atto che il Comune di Imola, in regime di silenzio-assenso, non ha segnalato motivi ostativi per gli aspetti urbanistico-edilizi e di impatto acustico, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE⁸. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 146,00 come di seguito specificato:**
 - Allegato A - matrice scarico acque reflue industriali assimilate alle domestiche in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.04 pari a € 146,00.

Bologna, data di redazione 09/05/2018

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Stefano Stagni⁹

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁸ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2016-66 del 25/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per attività tecnico-amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale.

⁹ Firma apportata ai sensi:
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 "Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae";
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;
della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 1055 del 18/12/2017 con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2018 degli incarichi di Posizione Organizzativa ricoperti presso il Nodo della SAC di Bologna.

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto AZ. AGR. GALASSI NICOLA
Comune di Imola (BO), via Ferra n. 6

ALLEGATO A

**Matrice scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in acque superficiali di cui al
Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Punto 8
della D.G.R. 286/2005**

Classificazione dello Scarico

Scarico in fosso di campagna di acque reflue industriali assimilate alle domestiche costituito dall'unione:

- delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche originati dalle attività di trasformazione delle uve e attività di lavaggio pavimenti dei locali per complessivi 37 abitanti equivalenti calcolati sulla base della quantità di vino prodotto, considerando che le attività di lavaggio non vengono fatte contemporaneamente alla produzione di vino. Le acque reflue si uniscono alle acque reflue domestiche già pretrattate per confluire in una fossa biologica esistente. Le acque reflue in uscita dalle due fosse biologiche confluiscono in una ulteriore fossa Imhoff di nuova installazione e successivamente al sistema di trattamento finale;
- delle acque reflue domestiche provenienti da un edificio ad uso abitativo i cui scarichi provengono esclusivamente dai servizi igienici e cucina di 1 alloggio per un totale di 8 abitanti equivalenti (AE). Il sistema di pretrattamento delle acque reflue della cucina è costituito da un degrassatore esistente. Le acque reflue del bagno convogliano in una fossa Imhoff esistente. I reflui pretrattati confluiscono nella medesima linea degli scarichi del fabbricato ad uso cantina vitivinicola, e successivamente al sistema di trattamento finale.
- delle acque reflue domestiche provenienti da un bagno e dalla dispensa a servizio della cantina vitivinicola i cui scarichi provengono esclusivamente dai servizi igienici e dal livello della dispensa per complessivi 4 abitanti equivalenti (AE). Il sistema di pretrattamento delle acque reflue della dispensa è costituito da un degrassatore esistente. Le acque reflue del bagno convogliano in una fossa biologica esistente. I reflui così pretrattati confluiscono nella medesima linea degli scarichi del fabbricato ad uso cantina vitivinicola, e successivamente al sistema di trattamento finale

- delle acque reflue domestiche provenienti da un bagno e da un locale spogliatoio con servizi igienici a servizio della cantina vitivinicola per complessivi 4 abitanti equivalenti (AE). Il sistema di pretrattamento delle acque reflue saponose è costituito da due degrassatori (capacità 500 lt cad.). Le acque reflue nere dei bagni convogliano in due fosse Imhoff (capacità 1000 lt cad.) e successivamente al sistema di trattamento finale
- delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche provenienti dalle caditoie poste nel magazzino, nel deposito, nel nuovo locale imbottigliamento del nuovo fabbricato ad uso cantina considerando che le acque reflue prodotte dalle attività svolte in questi locali (imbottigliamento e lavaggio pavimenti) sono già state incluse nei calcoli precedenti. Le acque reflue prodotte convogliano in un degrassatore (capacità 1200 lt) e successivamente al sistema di trattamento finale.

Il sistema di trattamento finale è un depuratore a fanghi attivi dimensionato per 50 AE in quanto vi confluiscono le acque reflue derivanti da 37 AE della produzione del vino, 8 AE dell'abitazione e 4 AE dei bagni degli addetti (del fabbricato di nuova costruzione). Il sistema di trattamento finale raccoglie anche le acque reflue pretrattate del fabbricato di nuova costruzione di seguito descritto.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel medesimo fosso ricettore:

- uno scarico di acque meteoriche di dilavamento dei coperti non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

1. Prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale, dovrà essere predisposto un idoneo pozzetto di campionamento (rif. Manuale 92 UNICHIM del 2/75) a valle dell'impianto di depurazione a fanghi attivi tale da consentire il prelievo dell'acqua per caduta, identificato e sempre accessibile dagli organi destinati al controllo.
2. Dovrà essere eseguito un campionamento annuale a cura dell'Azienda, come autocontrollo, dello scarico delle acque reflue in uscita dall'impianto a fanghi attivi, anche in considerazione dei 48 AE dichiarati e delle possibili oscillazioni dell'effettiva quantità di acque reflue scaricate. Lo scarico delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche dovrà rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab. D del DGR n. 1053/2003 per lo scarico in acque superficiali. A titolo conoscitivo, in considerazione dell'utilizzo di detersivi nei diversi lavaggi, si richiede inoltre il controllo del parametro Tensioattivi Totali. Gli esiti delle analisi dovranno essere tenuti a disposizione degli Organi di controllo.
3. I sistemi di pretrattamento e trattamento finale dovranno essere dimensionati in relazione agli abitanti equivalenti da servire. Qualora variasse il carico organico rispetto agli AE dichiarati, dovrà essere richiesta una

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

- modifica dell'autorizzazione e presentato nuovo progetto.
4. Almeno una volta all'anno si dovrà provvedere alla pulizia di tutti i sistemi di pretrattamento e trattamento. Lo smaltimento dei fanghi di supero prodotti dovrà essere effettuato tramite ditta specializzata ed autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. La documentazione dell'avvenuto smaltimento dovrà essere mantenuta a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.
 5. **Si dovrà avere cura di utilizzare i detergenti per il lavaggio pavimenti e vasi vinari in concentrazioni minime, secondo quanto indicato dalle schede tecniche del prodotto. Le acque reflue industriali assimilate alle domestiche provenienti dai lavaggi del fabbricato ad uso cantina esistente, infatti, si immettono nel depuratore a fanghi attivi senza pretrattamento mediante un degrassatore: i detersivi presenti in tali acque potrebbero alterare il corretto funzionamento del depuratore.**
 6. Qualora si utilizzino, venga prestata particolare cura nella gestione delle sostanze chimiche impiegate in agricoltura (trattamenti fertilizzanti e/o antiparassitari). Queste devono essere stoccate in locale apposito e i residui non devono essere smaltiti nelle fognature, ma in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i, in quanto sono da considerarsi rifiuti pericolosi;
 7. Sulle aree esterne non devono esserci depositi di rifiuti tali da dare origine a fenomeni di dilavamento e conseguente inquinamento durante gli eventi meteorici. La gestione delle aree esterne scoperte sia realizzata nel rispetto della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006.
 8. La paratia atta a prevenire eventuali sversamenti di reflui su corpo idrico superficiale dovrà essere identificata e mantenuta in buono stato di manutenzione.
 9. Il fosso poderale, individuato quale corpo recettore dello scarico delle acque reflue domestiche, dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di manutenzione e pulizia per consentire il regolare deflusso delle acque scaricate;
 10. Lo smaltimento delle acque non dovrà essere causa di inconvenienti ambientali né di inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.
 11. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
 12. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370
Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna
via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpa.emr.it
Unità Autorizzazioni Ambientali

- Documentazione tecnica allegata alla domanda di AUA presentata al SUAP di Imola al prot.n. 8947 del 12/03/2018 e documentazione integrativa pervenuta agli atti di ARPAE al PGBO/2018/10452.

Pratica Sinadoc 10035/2018

Documento redatto in data 09/05/2018

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.